

AC.book

dispense tematiche, monografie ed altro in formato PDF scaricabili gratuitamente da www.alcovacreativa.org

dispensa

TEMATICA

SAGGISTICA

MONOGRAFICA

NARRATIVA

Immacolata Maddaloni PITTORE



www.alcovacreativa.org

Immacolata Maddaloni

Nata a Napoli il 26/05/50, si è diplomata all'Istituto Statale d'Arte di Napoli nel 1970 in ceramica, ha poi frequentato l'Accademia di Belle Arti in Napoli dove sotto la guida del Maestro Armando De Stefano, ha frequentato il corso quadriennale di decorazione e affresco.

Vive e lavora a Calvizzano di Napoli. Ha iniziato la sua carriera artistica nel '70 e in questi più di trent'anni ha partecipato a centinaia di eventi artistici, riscuotendo notevoli consensi. Ultimamente è presente nel catalogo Mondadori n° 38. Hanno scritto di Lei critici come Piciocchi, Calabrese, Avitabile, Bocola, Pinto, Forgione, Pumpo e Cocciardo.

Ha esposto in Italia ed all'Estero; tra l'altro a Basilea, in Venezuela, negli U.S.A., in Inghilterra, in Canada. E' citata in numerosissimi cataloghi ed antologie d'Arte come Il Quadrato96 edito da Mondadori nei numeri 36, 37 e 38; Artisti a Torino 2001, Transbarocco di R. Pinto, Artisti Napoletani di R. Pinto.

Fra la ricchissima serie di eventi segnaliamo:

I più importanti:

- Premio QUALITA' E STILE Ferrara 1981
- premio di Selezione Europea "I MAGNIFICI CENTO" Roma
- Premio Internazionale "PORTA DEI LEONI" Reggio Calabria
- Fiera di Basilea 1981
- Artissima 97 Torino Lingotto

gli ultimi:

- ARTISTI A TORINO Palazzo Nervi 2001
- TRANSBAROCCO Santa Maria La Nova, Palazzo della Prov. di Napoli; inserita dal Comune di Napoli negli eventi di "Maggio ai Monumenti»
- ANDANDO VERSO... Palazzo Genovesi; Salerno 2002
- mostra "IL COLORE DELLE PAROLE" Circolo Artistico Politecnico, Napoli 2002
- "IL GRANDE VOMERO" Napoli, Maggio 2002
- TRANSBAROCCO Galleria Agharti, Nocera Inferiore (SA) Giugno 2002



Immacolata Maddaloni

Luca Piciocchi

critico e collaboratore della rivista
"OPENING" di Roma

"Ciò che mi circonda è una filigrana
d'oro...intriganti intrecci di rami,
nervature di foglie, cristalli di minerali,
striature di sassi, impronte... tutto è
segno, traccia visibile... invisibile... voci
ne silenzio".

La predisposizione di Imma Maddaloni,
orientata cogliere attraverso
un'osservazione profonda i segni, le
tracce e le voci più segrete
dell'universo naturale, è il presupposto
su cui si basa il processo di
elaborazione tecnica, caratterizzato
dal preesistente giusto verso la
sperimentazione. Prove, verifiche e
tentativi con materiale pittorico
sempre nuovo scandiscono, la sua
ricerca pittorica. L'osservazione si dilata
sulla laboriosità del manufatto artistico.
L'opera d'Arte prende corpo attraverso
un rapporto intensamente gestuale. Il
bianco è onnipresente come pausa
ed intervallo da cui inizia a prendere
corpo, in silenzio, la forma. E' come
lasciare la traccia su un muro, magari
su pareti di vecchi appartamenti. Dalla
superficie pittorica bianca emergono
linee e colori fortemente materici. La
loro relazione crea un rapporto di
articolazione spaziale ad un livello
embrionale. La stesura pittorica definita
potrebbe presupporre nuove trame,
sempre più complesse. Imma
Maddaloni ha invece scelto di fermarsi
nel momento in cui sul rovescio della
masonite ha iniziato a dare corpo alla
forma. Ha trovato superfluo svilupparla:
è più efficace vederla all'inizio del suo
sviluppo. Le pause rievocate nei
termini della costituzione della materia,
determinano stimoli intesi sulla
potenzialità creativa.

- TRANSBAROCCO Convicinia di Orta di Atella (NA) Luglio 2002
 - Personale al caffè letterario BLU' DI PRUSSIA, Laureana Cilento (SA) 2003
 - Personale alla libreria Santoro, Marano di Napoli (NA) 2003
 - Personale alla libreria Gagliardi, Galleria Primavera Marano di Napoli (NA) 2003
 - "SUGGESTIONI..." collettiva di Arte contemporanea in Sala Gemito Napoli 2004
- E' socio fondatore di varie associazioni culturali in particolare è Vice Presidente e Direttrice Artistica dell'Associazione culturale - ARIANNA laboratorio di cultura - di Napoli e del Centro Culturale - TIFFANY - di Marano (NA), per entrambi organizza stages e laboratori di pittura e ceramica.



FRAMMENTI DI FUTURO

Alfredo Avitabile - Antonella Bocola
 Nelle opere di Imma Maddaloni, la componente segnifica è più propriamente gestuale si potrebbe facilmente ricollegare alla grande corrente della pittura informale, pur tuttavia appare come il frutto di una personalissima evoluzione che ha naturali matrici figurative. Attraverso un lungo e complesso percorso individuale basato sostanzialmente su una costante ricerca e sperimentazione tecnica, l'Autrice è riuscita progressivamente a liberarsi dai vincoli della forma chiusa, ed a far emergere appieno la sua personalità pittorica, che non ammette limitazioni e delimitazioni e che anzi sembra esprimersi al meglio attraverso una sorta di espansione cromatica pluridirezionale. Il segno pittorico, il gesto che scava, incide, "gratta" la materia, lascia affiorare tracce confuse, una sorta di frammenti di quel mondo tecnologico che domina ormai tanto nelle grandi imprese spaziali quanto nella nostra quotidianità. Questi graffi, queste spatolate, questi residui di materia (talvolta grevi, tral'altra brillanti), equivalgono ai graffiti preistorici che ci hanno proiettato a ritroso in ere che sarebbero rimaste sconosciute se non si fosse scoperto e conservato queldocumenti segnico. E, così come avvenne l'arricchimento del nostro sapere ad ogni ritrovamento. Così l'Artista - oggi -



riesuma una possibile e futuribile altra traccia, più lontana nello spazio/tempo a venire e più moderna di forma e di contenuti, quasi a voler lanciare un proprio, personalismo "graffito" da recuperare nelle prossime ere. Frammenti di futuro dunque; un controsenso che vuole ironicamente raccogliere le schegge vaganti di una futura tecnologia impazzita ed esplosa per fissarle sulla tela ed individuarvi una valenza estetica. Le opere di Imma Maddaloni si rapportano alla struttura interna dei componenti elettronici dei grandi sistemi informatici, e d'altra parte ricordano i sorprendenti ingrandimenti di un microscopio ad altissima definizione. La bellezza intrinseca di quelle stupefacenti immagini (onirici caleidoscopici multicolori) sembra essere l'obiettivo della sua ricerca pittorica, che intende recuperare quei nuclei primari di equilibrio, composizione, ordine ed armonia, partendo da un iniziale input caotico e modificandolo via, via operativamente. Ad un ulteriore livello significativo, un pò come le opere informali intendono esprimere l'angoscia di una crisi esistenziale, della condizione alienata dell'uomo del nuovo sistema tecnologico, sociale ed economico che si stava delineando negli anni '50/'60, così la pittura di Imma Maddaloni, con la sua voluta, apparente istintività, comunica una vitalità profonda, che liberata da ogni condizionamento, recupera nel gesto pittorico un dinamismo oscuro, espressione di quell'ansia di fine millennio che ormai, già proiettati come siamo oltre il duemila, sembra pervadere l'intera nostra esistenza.



